



Milazzo 15/02/2024

COMUNICATO STAMPA DEL CNA

Questo è il mondo e nel mondo può succedere di tutto. Infatti, solo da 25 giorni, siamo venuti a conoscenza che è stato istituito per il 2023 con decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34 (articolo 24, comma 2.1, convertito con modificazioni dalla legge 26 maggio 2023, n. 56 e disponibile con la circolare INAIL 58 del 29/12/2023 . **un nuovo fondo delle vittime amianto.**

Infatti, con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 5 dicembre 2023 sono stati definiti i requisiti, i termini, le procedure e le modalità di erogazione delle prestazioni nel limite delle risorse annue disponibile del medesimo Fondo, **pari a 20 milioni di euro per l'anno 2023.**

Ecco che si effettua una nuova beffa nei confronti di tutti coloro che siamo stati esposti alle fibre di amianto e che unitamente ai nostri familiari, ai quali portavamo gli abiti di lavoro e ai cittadini che sono stati esposti ambientalmente alle fibre, che possiamo usufruire del Fondo Vittime Amianto istituito nel 2007 per i casi di mesotelioma. intelligentemente hanno ritenuto opportuno, evitando inflazioni da parte della Comunità Europea, di istituire un nuovo fondo, camuffandolo, come risarcimenti danni per i lavoratori dei cantieri navali delle società partecipate pubbliche che hanno contratto patologie asbesto-correlate nel corso dell'attività lavorativa e che siano stati beneficiari di un risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale.

Perché beffa, basta analizzare che destinatari della prestazione del Fondo Vittime Amianto 2023, gestito dall'INAIL, non sono solo gli ex esposti ma principalmente si evidenzia che: **alle risorse potranno accedere le società partecipate pubbliche soccombenti con sentenza esecutiva o comunque debitorie nei verbali di conciliazione giudiziale di risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale a favore dei lavoratori e dei loro eredi.**

Cosa pensare e dedurre, basta pochissimo, ecco istituito un fondo di finanziamento per le società partecipate pubbliche gestito dall'INAIL, che non possa creare pregiudizi e non possa essere impugnato dalla Comunità Europea. È evidente, in quanto se si volevano aiutare gli ex esposti, bastava poco, si incrementava il Fondo Vittime Amianto esistente dal 2007, dando la possibilità di accesso sia ai lavoratori dei cantieri navali sia a tutti coloro che sono stati esposti involontariamente alle fibre Killer del settore privato, immettendo le condizioni che sono state poste nel nuovo fondo. Senza crearne uno nuovo, per potere finanziare alcune ditte importanti, sottobanco, mentre gli ex esposti si soffre e si muore, spesso senza riconoscimento delle malattie professionali e delle cause di decesso da parte dell'INAIL, autorizzata a gestire il nuovo fondo, in quanto non è riuscita, fino ad oggi, a mettere le mani sul F.V.A. del 2007.

È inaccettabile e inimmaginabile dovere subire le decisioni assunte da governanti che tutto fanno in aiuto delle aziende che hanno procurato, per un profitto remunerativo, sofferenze e decessi, senza per altro essere condannati penalmente, pur essendone a conoscenza che l'amianto era cancerogeno fin dal 1907, ma nulla fanno per noi lavoratori e per l'ambiente in cui siamo costretti a vivere, dopo ben 33 anni dalla legge 257/92. Guarda caso hanno trovato ingente somme per il nuovo fondo sin dal 2023 e per gli anni che seguiranno, è soltanto vergognoso.

Il Coordinatore

Salvatore Nania